

Dai cavalieri Borbone-Parma 10mila euro alla Casa di Iris

La cifra, ricavata da una cena di gala al castello di Rivalta, è stata consegnata in prefettura

PIACENZA

● È di 10mila euro la donazione che l'Associazione Cavalieri Ordini Dinastici della Reale e Ducale Casa di Borbone - Parma ha fatto alla Fondazione Casa di Iris, ente benemerito che opera da anni a favore di persone in fase avanzata e progressiva di malattia non più gestibili al proprio domicilio. La cifra è il ricavato della cena di gala tenutasi al castello di Rivalta, alla presenza del duca di Parma, principe Carlo Saverio di Borbone-Parma, e della famiglia ducale, lo scorso 28 settembre. L'assegno è stato consegnato ieri mattina in prefettura da parte del presidente dell'Associazione Cavalieri, conte Orazio Zanardi Landi di Veano, a Sergio Fuochi, presidente della Fondazione Casa di Iris che gestisce l'Hospice di Piacenza, alla presenza del prefetto Maurizio Falco, dell'assessora Federica Sgorbati e dei consiglieri Manfredi Landi di Chiavenna, Carlo Emanuele Manfredi, Guido Agosti ed Emilio Villa Castiglioni, rappresentante del duca. «Sono felice di fare da tramite per



I Cavalieri con il prefetto Falco, l'assessora Sgorbati e il presidente della Casa di Iris Fuochi in prefettura FOTO LUNINI

questa bella iniziativa - ha introdotto così l'incontro il prefetto Falco - perché certifica per l'ennesima volta quanto sia grande la generosità dei piacentini, un esempio per tutti, in questo caso verso una realtà lodevole che si fa carico della sofferenza altrui». Zanardi Landi ha quindi spiegato l'operato dell'associazione, che «raccolge tutti coloro che in questi anni sono stati nominati dal duca di Parma e Piacenza nell'Ordine Costantiniano di San Giorgio di Parma e nel Reale Ordine del Merito di San Ludovico.

Siamo circa 400, operativi quasi 200, e attraverso l'organizzazione di eventi e feste raccogliamo fondi da destinare a realtà di Parma e Piacenza. In diversi anni abbiamo donato circa 200mila euro, a Piacenza abbiamo aiutato associazioni ed enti, oltre a sostenere attività di restauro e valorizzazione del patrimonio culturale cittadino». Un grazie da Federica Sgorbati, «poiché la Casa di Iris fornisce un servizio importante grazie a personale di grande professionalità», e soprattutto da Sergio Fuochi: «Per noi que-

sti 10mila euro sono come una boccata d'ossigeno. Specialmente all'inizio dell'anno ci troviamo in difficoltà per reperire la somma complessiva di 320mila euro che serve per garantire il nostro servizio, ogni contributo è linfa vitale. Non bisogna dimenticare che da noi ci sono tanti volontari che fanno qualcosa di eccezionale ogni giorno, considerando anche che il ricambio degli ospiti è quasi giornaliero, siamo dunque riconoscenti a chi ci dà una mano».

Gabriele Faravelli